La pagina della donna

Una mostra della stampa democratica e di pittura è stata organizzata dalle compagne della Sezione di Monte Sacro a Roma

Il grande giorno del ritorno a scuola

Una «liberazione» per i genitori? - Il programma del governo - Famiglie, insegnanti e alunni tutti scontenti - Bisogna aiutare i ragazzi, dare coraggio alle iniziative popolari

Ad ogni inizio di anno scolastico, i genitori si dividono in due grandi campi: chi vede nella scuola una liberazione, il luogo dove i figli trascorreranno, non importa come, parte della loro giornata e chi guarda invece alla scuola con apprensione perchè essa non soddisfa le più giuste esigenze: doppi turni, edifici non sempre igienici e non adatti, assistenza avara, programmi inadeguati, ecc

Fra questi due campi di opposte tendenze, se ne stabiliscono altre di vario tipo: chi pensa alla scuola come ad un mero strumento che «aiuta i ragazzi a diventar grandi», chi come ad un passo obbligato per far «conquistare un posto» ai figli e così via.

Sia per gli uni che per gli altri la scuola rappresenta un punto d'incrocio fra la vita familiare e sociale dei figli, un punto attorno al quale vengono necessariamente ad affluire i più disparati interessi e opinioni.

Che ciò avvenga è naturale e giusto, ma in Italia gli interessi familiari e sociali che la scuola raccoglie attorno a se sono di natura più negativa che positiva proprio perchè questi interessi si associano alla sfiducia, all'atteggiamento di chi sta solo a guardare che cosa accadrà, alla stanca e nervosa attesa dei primi voti e poi delle prime pagelle dei figli

Una grande data

Eppure, l'inizio del nuovo anno scolastico è, o dovrebbe essere, uno fra i momenti più importanti della vita nazionale, sociale, culturale di uno Stato, di un popolo. Milioni di ragazzi, nuove e fresche energie si muovono alla conquista del sapere, verso una intensa vita intellettuale e associativa; nella scuola si preparano a divenire i continuatori delle opere dei loro padri, i continuatori della Storia del loro Paese. Un momento, insomma, che apre i cuori alla speranza, che fa dire: «andate a scuola ragazzi, studiate con amore, il mondo di domani vi apparterrà se farete dello studio la vostra più bella impresa»

Perchè nel nostro Paese, invece, l'apertura delle scuole passa quasi inosservata e riempie di giustificata preoccupazione milioni di famiglie?

Perchè tutto questo? In altri Paesi e particolarmente nella URSS come nei Paesi a democrazia popolare, l'apertura delle scuole e tutto l'anno scolastico sono accompagnati da un grande lavoro che appassiona milioni di alunni e di adulti. Feste periodiche in onore degli scolari, dibattiti tra insegnanti e genitori, costituzione dei «Consigli dei genitori», formazione di gruppi di studio sportivi e culturali all'interno di ogni classe, pubblicazione di nuove riviste pedagogiche e didattiche, discussioni in Parlamento, nei ministeri, nelle Amministrazioni cittadine e regionali.

Niente di tutto ciò sta avvenendo o si dice nel nostro Paese se non fosse per merito delle organizzazioni dei lavoratori, delle forze popolari e dell'API che pur ostacolati da mille difficoltà, cominciano a dare peso e valore a questo importante momento organizzando feste per gli alunni, dibattiti, conferenze in ogni dove.

I programmi del governo

Ma la parte «ufficiale» della cultura, i vari settori del Ministero della Pubblica Istruzione, i giornali governativi, ecc. come si presentano, che cosa fanno e dicono di nuovo? Si presentano come sempre: sorreggendo sulle braccia la burocrazia, le circolari di cauta o sfacciata repulsa di ogni rinnovamento democratico, i bilanci segnati dalla matita rossa o blù che significa «no» alla voce «Istruzione Pubblica», i libri di testo dove non si parla degli ultimi trent'anni della nostra storia e dove la scienza è «corretta» dall'oscurantismo clericale. Fanno e dicono qualcosa di nuovo? Si, certo. E come non potrebbero? Ma bisogna vedere che cosa! Ecco: si discute un bilancio per l'edilizia scolastica che poi — si sa — non potrà essere subito realizzato; si decide l'aumento delle tasse; si «tagliano» i fondi per l'assistenza alle scuole di Stato e si aumentano invece a quelle private dove le pie dame del Cif potranno distribuire — loro sole! —, caffelatte, grembiulini, giocattoli a una minoranza assoluta di bambini bisognosi; si «rimettono alle ulteriori decisioni del Signor Provveditore» l'attuazione di piani di edilizia e di assistenza dei Comuni Democratici e così via

Intanto, bene o male i nostri ragazzi frequentano le scuole, in molti di essi l'interesse per lo studio si affloscia dopo le prime settimane, altri vivono nel terrore di non riuscire a imparare a memoria le date storiche o i nomi dei fiumi di tutta la terra e migliaia sono coloro che devono fare chilometri di strada a piedi, in ogni stagione, per raggiungere una scuola spesso fredda ed inospitale

Questo avviene oggi nel nostro Paese e certo è che mai periodo fu più disgraziato per la scuola italiana, per tutti i nostri ragazzi che si apprestano ad affrontare le loro fatiche, le loro piccole — ma quanto importanti — conquiste scolastiche.

Si può fare qualcosa per aiutare i nostri figli nello studio, per creare attorno ad essi un'atmosfera di comprensione e di serenità, per raccoglierli attorno ad iniziative popolari capaci di arricchire i programmi scolastici, di completare i vuoti che sono nell'insegnamento attuale? Possono i genitori, gli insegnanti fare propri questi propositi?

Si, è possibile. Occorre avere fiducia nei nostri ragazzi, dare più coraggio alle iniziative popolari e giovanili, credere nelle forze che si muovono per le cause giuste. E questa causa che noi chiamiamo quella di aiutare i ragazzi a studiare, a conquistare il «sapere» è una delle cause giuste per cui, sempre, vale la pena di combattere. Come e in quale forma lo vedremo in un prossimo articolo.

DINA RINALDI

A PIÙ DI MILLE FRANCHI AL LITRO

La chiamano la banca del latte

Sostituite le balie? — Latte fresco materno in ghiacciaia — Allo studio l'essicazione

La signora, dopo aver consegnato la ricetta, attese che il farmacista tornasse dal retrobottega nel quale era scomparso. L'uomo in camice bianco fu ben presto di ritorno con una strana bottiglia in mano:

— Il vostro latte, madame. Mille e duecento franchi.

— Merci.

Li per li credetti a un errore. La signora se n'era già andata, stringendo la bottiglia con cautela infinita, quasi si trattasse di un liquido preziosissimo. Ma che latte doveva essere mai questo, se veniva a costare più di duemila lire al litro? Mi avvicinai di più al banco, già dimentico del cachet che dovevo comprare.

— Scusi, sa...

— Dica, dica pure...

— Involontariamente, poco fa, ho udito che la signora ha pagato per un litro di latte 1.200 franchi...

— Ah, si. Noi qui abbiamo una succursale della banca. Quindi lei capisce... No, non capivo. Maledicevo il sistema di insegnamento per le lingue straniere che vige nelle nostre scuole. Eppure eravamo dietro la Concorde, in pieno centro di Parigi, e il farmacista non parlava certo l'incomprensibile gergo della periferia o dei quartieri più popolari.

— La banca, — ripeté stupito l'uomo dietro il banco — la banca del latte. Poi mi spiegò, ma per chiarire l'enigma dovette affrontare la questione molto alla lontana. Uno dei problemi più gravi che la medicina, o meglio la pediatria si trova ad affrontare, è quello degli «immaturi», di quei bimbi cioè che son venuti alla luce con un peso inferiore a quello normale (3.250 grammi per i maschi e 3.100 per le femmine) e quello dei distrofici, dei bambini cioè che sono refrattari al latte di mucca. Accade molto spesso che, per vari motivi, le mamme di questi bimbi non sono in grado di allattare i loro piccoli. Come fare, allora? Sta per i distrofici che per gli immaturi latte di donna è assolutamente indispensabile; la soluzione della balia è la migliore; ma non si può trovare una nutrice per ogni bambino che si trova in una delle due condizioni precedenti. Praticamente e finanziariamente la cosa è impossibile. E' stato proprio questa difficoltà che ha fornito l'idea di raccogliere il latte da quelle mamme che ne hanno in eccedenza; latte che, sottoposto poi a particolare trattamento, viene conservato in appositi frigoriferi. Il primo centro di raccolta del latte umano sorse a Boston, nel 1910, e successivamente la iniziativa si estese ad altri Paesi. In Svezia, per esempio, essa ha avuto una fortuna particolare.

— Pensi — mi dice il farmacista — che in un anno, solo a Stoccolma, sono stati raccolti oltre 17 mila litri di latte materno.

Oggi la rete dei centri si è molto estesa e copre numerose città. La materia prima, se così vogliamo chiamarla, viene pagata 800 franchi il litro alle mamme che son disposte a cederla. Il prezzo di vendita, come abbiamo visto, è di 1.200 franchi. Nonostante tutti gli sforzi fatti, le richieste son sempre superiori all'offerta e quindi il latte viene ceduto solo dietro presentazione della ricetta medica. In Italia, l'unica iniziativa di questo tipo esiste da circa un anno a Torino. Promotore ne è stato il prof. Guido Guassardo, direttore della clinica pediatrica di quella Università e presidente dell'Opera «Aiuto Materno». Le donatrici sono volontarie ed il funzionamento del centro è molto semplice.

Il latte raccolto in bottiglie sterilizzate, dopo essere analizzato, viene sottoposto a pastorizzazione, quindi conservato in uno speciale frigorifero a temperatura costante. E' allo studio la possibilità di addirittura essiccare il latte materno, con un procedimento simile a quello che è stato impiegato per il plasma sanguigno.

— Così sarà possibile — mi spiega il farmacista — spedire il latte anche a grandi distanze. Pensi a tutte le vite che è possibile salvare, a tutti i bambini che finalmente potranno crescere come la natura comanda. A me sembra una cosa molto bella.

Lo è, anzi è una cosa bellissima. Potrebbe diventare ancora più bella se da parte dei vari governi e Stati vi fosse più interessamento per questa iniziativa e si fornissero i capitali necessari per garantire il funzionamento e l'avvenire dei vari centri già costituiti, e soltanto la rete. In modo che non solo dell'iniziativa possa usufruire ogni bimbo bisognoso, ma affinchè il prezzo del prezioso nutrimento sia alla portata di ogni famiglia.

MICHELE LALLI

L'Unione Italiana Sport Popolare e l'Unione Donne Italiane hanno annunciato che la quinta edizione delle finali nazionali della Rassegna Sportiva Femminile si svolgerà a Modena il 10 ottobre. E' prevista la partecipazione di trecento atlete che disputeranno gare di pallacanestro, pallavolo, atletica leggera e pattinaggio artistico

Visto e ascoltato per voi

Novità per le spose

Una disegnatrice di modelli francese ha lanciato, durante una recente esposizione, l'abito da sposa combinato con i pantaloni. Immaginate un comune abito bianco corto, di velo e tulle, che copre un paio di pantaloni sempre bianchi, attillati e facilmente combinabili con la parte superiore dell'abito. La idea è giustificata dalla necessità di indossare indumenti pratici durante il viaggio di nozze

Serpenti portabili

Non è vero che le donne abbiano paura dei serpenti: lo dimostra il fatto che centinaia di donne inglesi hanno preso la abitudine di portare nella borsetta un piccolo serpente per proteggerne il contenuto dai ladri. Importati dalle coste meridionali della Francia i serpenti lunghi circa 40 centimetri, sono innocui, ma hanno un aspetto pericoloso. Il capitano che per primo ha avuto l'idea di venderli a questo scopo ha visto nel giro di poche settimane triplicare le vendite. Non ci sono ancora statistiche sulla riuscita della trovata, comunque una delle originali assicuratrici del proprio borsellino, ha detto: Non mi importa del risultato ora che mi sono tanto affezionata a questa cara bestiolina!»..

Impossibile la linea piatta

A Londra ha avuto un grande successo la sfilata di moda che recentemente ha avuto luogo nella Casa di Norman Linton. Erano invitate trecento signore e signorine il cui peso individuale superava gli 80 chili. La sfilata si è riempita e mormorii di approvazione hanno salutato la comparsa delle indossatrici che mostravano gli abiti creati apposta per taglie eccezionali. Le indossatrici, naturalmente, erano state scelte con cura fra le più grasse e grosse londinesi.

Tailleur per elefanti

Un mestiere originale e quello della signora Mabel Wilmer che da diversi anni è sarta di un circo equestre. Sarta degli elefanti, dei cani, dei cammelli e degli scimpanzè. La signora Mabel è ricca di fantasia e realizza graziosissimi cappelli, vestine e corpetti per i suoi clienti. Dice che i più pazienti alle prove sono i cani ammaestrati.

La «detective» si ritira

All'età di settanta anni, una donna detective, la signora May Greenhalgh, ha deciso di ritirarsi dalla professione. Lettrice appassionata dei libri di Sherlock Holmes, allieva di un'abile truccatore teatrale, la signora è stata una delle più apprezzate detective private, ha gestito una buona agenzia di investigazioni e ha lavorato così intensamente da essere assai perplessa oggi, che intende scrivere un volume di memorie, nella scelta dei casi più emozionanti da lei risolti.

La più piccola domatrice

La più giovane domatrice di leoni è Freda Lambert, figlia di un esploratore africano e proprietario di un circo equestre. Ha otto anni, è docile e graziosa nell'aspetto, ma piena di energia e sangue freddo quando lavora dentro la gabbia. Freda va a scuola in ognuna delle tante città che sono mèta dell'interminabile viaggio del Circo paterno. Ha intenzione di diventare maestra di futuri domatori.

DIFFONDE 60 COPIE DELL'UNITA'

Rosa "a craprarella,,

NAPOLI, settembre. — *Tutta Pozzuoli conosce Rosa Cacciuoppoli, 'a 'craparella. L'una vecchietta di 63 anni, svelta, sana, magra, nervosa, con una testa piccola da lucertola e due occhi aggressivi e intelligenti. Il giovedì e la domenica, alle 6 del mattino, è già in giro per il paese ed al mercato. Le donne che vanno per la spesa non si stupiscono più scorgendosi infilare sotto il braccio un giornale piegato in quattro — l'Unità — mentre una vocetta imperiosa stabilisce: «Leggi, leggi, e dammi centocinque lire». E' analfabeta, figlia di un capraro, lo è stata anche lei fino ai diciassette anni. Poi sposò un barbiere, si stabilì a Pozzuoli e la vita trascorse serena per qualche anno. E' vero che nel 1915, poichè era repubblicana, le dicevano: «Craparè, levati questa camicetta rossa se no ti mandiamo al confino». Ma lei non aveva paura, teneva testa a tutti e non le fecero niente. Ma durante il fascismo sequestrarono il salone al marito. E lei ruppe i sigilli, prese tutti gli oggetti del locale ed uno specchio grandissimo che trascinò di notte nella sua casa. Le andò bene anche allora, ma ormai erano nella miseria più completa: avevano undici figli? 7 sei ne morirono in dieci anni. Nel 1946 due suoi figli saltarono in mille pezzi mentre raccoglievano spezzoni di bombe vicino alla Grotta della Sibilla al lago d'Averno, per vendere il ferro. Al principio del 1949 il figlio Pietro fu mandato via dall'Arsenale di Pozzuoli perchè lei era comunista. Alla fine dell'anno morì un'altra figlia di tifo. E Rosa sembrò lasciarsi andare, avvilita dalle sventure, dalla miseria. Ma poi riprese con forza, quasi con furore a lottare perchè i figli che le erano rimasti potessero avere un avvenire migliore. Ma ancora oggi Rosa vive in un basso con il marito, barbiere ambulante che va per le campagne a tagliare, e due figlie vedove con cinque figli. Vivono tutti in una unica camera senza luce e non hanno altre entrate che quei pochi soldi che riesce a guadagnare il marito, settantenne.*

Va su e giù per le scale, nei giorni di diffusione, sin dalle sei del mattino, gira tutta Pozzuoli arrivando anche nelle zone di campagna. E conoscendo la sua puntualità qualcuno le fa trovare il caffè pronto ed il mese scorso un signore che compra puntualmente Vie Nuove le consegnò un grande pacco di dolci per il suo onomastico.

Le vogliono bene. La rispettano per il suo coraggio, la fiducia, la continuità con cui lavora per il Partito. La miseria, l'età, il tempo sono ostacoli superabilissimi, per questa vecchietta ostinata che riesce a diffondere da sola sessanta copie dell'Unità il giovedì e sessanta la domenica.

Ha una sola idea intorno alla quale gira la sua vita: che la gente capisca, che il Partito si affermi, che la miseria scompaia, sì che tutto ciò che può fare ora per le figlie ed i nipotini è combattere — lei analfabeta — la ignoranza e la malafede degli uomini. E quel suo modo franco, aggressivo, un «a' guappo» con cui parla con tutti, il buon senso, una lieve ironia la vendono a tutti simpatica. Nel 1948 partì per Roma con una delegazione dell'UDI, ma alla stazione di Napoli cadde e si ruppe una gamba. Volle arrivare ugualmente a Roma, ma qui dovette andare all'ospedale e vi rimase con la gamba ingessata. Ad una suora che, con voce melata — che lei imita in maniera impagabile — le chiedeva: «Come ti senti? Ma perchè sei venuta a Roma?», rispose: «Che ci volete fare... Mi sono dimenticata di venirci in viaggio di nozze e nella vecchiaia me ne sono ricordata».

MARINA GUARDATI

CONCORSI FERROVIARI

COMUNICATO

Coloro i quali hanno presentato domanda di partecipazione ai Concorsi banditi con la Gazzetta Ufficiale n. 207, sono pregati di presentarsi in questo ufficio, per urgenti comunicazioni, dalle 17 alle 18:

DIVISIONE CONCORSI
VIA CAMPANIA, 63

della Scuola professionale ferroviaria.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria Gennaio Miano, Napoli, Chiaia 238.

A ELIMINARE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con **LENTI CORNEALI INVISIBILI «MICROTTICA»** - Via Portamaggiore 61 (777.435) Richiedete opuscolo gratuito

QUALSIASI lavorazione in oro. Piccole riparazioni Consegno rapidissima Orologeria Sogno. Tre Cannelle, 20.

UNA PERFETTA organizzazione al vostro servizio. Pulizia elettrica dell'orologio. Controllo elettronico per l'ora esatta e rilievo di eventuali difetti con macchina «Tik - o - graf T S 300». Massima garanzia. Tariffe minime. Orologeria Sogno, Tre Cannelle. 20.

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

GOMME! GOMME! GOMME! Pneumatici di tutti i tipi, tutte le marche. Nuovi, occasione. MARCHETTI, Viale Aventino 114 (593 642).

5) VARI L. 12

OSTETRICA Gina, iniezioni, via Roma 76 (Largo Carità). Telefono 28.428

7) OCCASIONI L. 12

FOTOGUIDA «FULCAR» pubblicazione Foto - Cine - Ottica, 64 pagine due colori, elegante copertina, rassegna aggiornata novità prezzi, vendita rateale, cambi, occasioni. Richiedetelali Invio GRATIS «FULCAR» Galleria Stazione Termini Roma. NON acquistate fotografiche - cinematografiche se prima non avete consultato la fotoguida FULCAR, ricca interessante pubblicazione distribuita GRATIS da: «FULCAR» foto - cine, Galleria Stazione Termini ROMA.

MACCHINE maglieria 7x70, 200.000 8x50 - 12-100, altre misure. Lunghe rateazioni, anche senza anticipo oma via Milano 40.

14) MEDICINA, IGIENE L. 12

ERNIA. Cinto Regolarizzatore Universal. Brevettato. Gomma Piuma. Listino gratis. Scrivere: Ortopedia CANETTI. Casella postale 159. Napoli. 5606 N.

17) ACQUISTO VENDITA CASE APPARTAMENTI

A AFFARONE. Tricamere occupato zona Ponte Vittorio, 1.600.000, libero 2.100.000, EXPRESS, Furi, 6.

AGENZIA EXPRESS, via Furi 6. Appartamento tre camere accessori, abitabile entro due mesi vendesi 2.500.000, zona Nuovo Quadraro.

APPARTAMENTO libero subito tre locali-mezzo - quartiere Povendesi. Scrivere Perinelli Mestre (c. 01131).

26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 10

A. BANDITO CONCORSO 12.000 posti Ferrovie Statali: 4000 manovali, 1300 cantonieri, 1230 operai, 1200 aiuto macchinisti, 700 conduttori, 1250 alunni ordine biglietteria, 720 sottocapi stazione. Scrivere Accademia «CLIO» Via Tripoli 152 - Roma accludendo francobollo (815.800). 8368

EBANISTI rifiniti et macchinisti praticissimi sega nastro levigatrice cerca stabilimento ottima paga presentarsi, Via Feronia 8.

RADIOTELEVISIONE. Urgono tecnici, artisti. Preparazione radiofonica. Assunzione immediata idonei. Scrivere accludendo francobollo «CLIO» Tripoli n. 152. - Roma (815.800) 8366

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti prematrimoniali Cure rapide-radicali
Orario: 9-13; 16-19 - Fest.: 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Spec. Derm. Clin. Roma-Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

ENDOCRINE
Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle sole disfunzioni sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina. Senilità precoce, nevrastenia sessuale. Consultazioni e cure rapide pre-post-matrimoniali.
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino n. 12 - ROMA (Stazione). Visite 8-12 e 16-18. Festivi ore 8-12. Consultazioni, massima riservatezza.

Studio Medico **ESQUILINO**
VENEREE Cure rapide prematrimoniali
DISFUNZIONI **SESSUALI** di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS **SANGUE**
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)

DOTTOR **ALFREDO STROM**
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.829 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

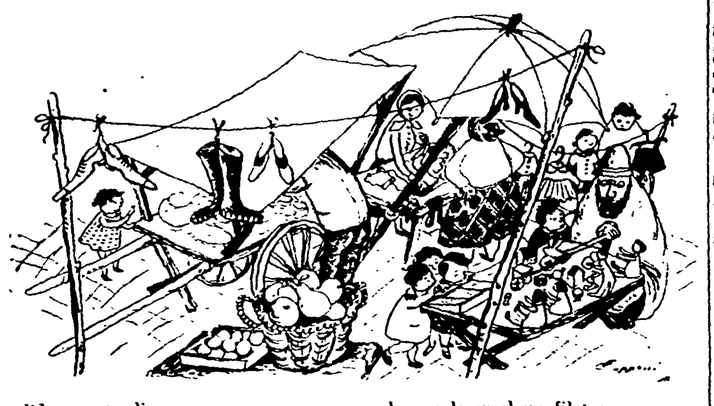
ERNIA ED IDROCELE
Cura senza operazione con iniezioni - Dottor VITO QUARTANA riceve a Palermo - Via Roma 478, telefono 17.130 dal primo al venti

Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini

N. 82

IL MERCATO DEL VENERDI'



Al mercato di campagna
il venerdì è una vera cuccagna:
si vendono cavoli insieme a balocchi,
strillano allegri cento marmocchi.
C'è un banchetto tutto infiorato
che vende zucchero filato:
suona armonioso l'organetto
un allegro motivetto...
Ma la massaia non è contenta:
mancano i soldi e si lamenta.

LUIGINO l'indovino

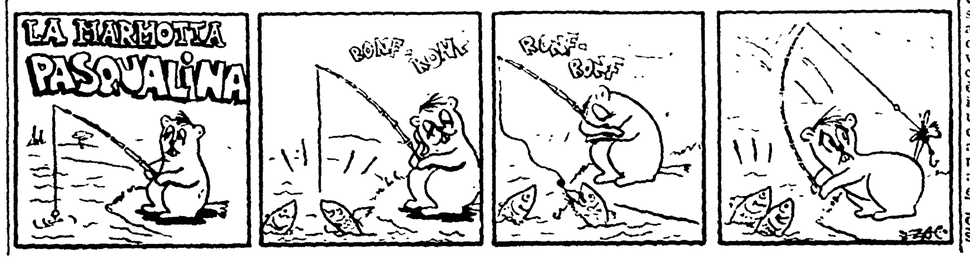
Andò così: Luigino ruppe il salvadanaio e fece il giro di tutti i botteghini del Lotto. Ad ogni botteghino acquistava per due soldi un numero: acquistò tutti i numeri dall'uno al novanta, spendendo 180 soldi.

Il sabato uscì il numero 75 e «Zio Tredici» stava con gli amici davanti al quadro delle estrazioni:

— Ebbene, dov'è il biglietto col numero 75? — chiese a Luigino con aria divertita.

— Un momento! — gridò il ragazzo: e corse a casa a cercare tra i novanta biglietti giocati quello vincente.

Fu una meraviglia generale: «Zio Tredici» dovette darsi per vinto e sborsare le cento monete d'oro: ma non volevа credere ai propri occhi. Così Luigino intascò il premio, burlandosi di tutti coloro che dicevano di saper indovinare i numeri al lotto. Ma al lotto non giocò mai più, perchè non sempre si trova uno «Zio Tredici» pronto a scommettere.



Fiori colorati a volontà

Vi insegneremo oggi un espediente che vi permetterà di dare ad ogni fiore bianco il vostro colore preferito. E la cosa è abbastanza semplice: occorre procurarsi del liquido colorato, ad esempio dell'inchiostro rosso, blu, verde, violetto di quello che si trova in polvere nelle cartolerie. Se avete deciso di far diventare un mazzolino di mughetti di un bel color rosso, non dovete far altro che immergere i suoi gambi in una boccetta di inchiostro dello stesso colore, lasciandoveli una giornata intera.

I petali dei mughetti, dopo qualche ora, cominceranno a farsi di un bel colore rosa tenue, poi si striceranno di un colore più acceso e infine, se l'inchiostro è sufficiente fluido, si tingeranno uniformemente di scarlatto.

Provate dunque e, a esperimento riuscito, spiegate ai vostri amici la legge fisica della capillarità. Sicuro! Un liquido qualunque (che sia sufficientemente fluido) trovandosi in un tubo strettissimo (vaso capillare) si arrampica su su, infischiandosene della legge di gravità. Nel nostro caso il veicolo, come avrete già capito, è il gambo che (come tutti i fusti delle piante) contiene una grande quantità di vasi capillari, attraverso i quali appunto il nutrimento delle piante sale dalle radici fino al punto più alto del fiore e della foglia.

PIETRO INGRAO direttore
Giorgio Colorni vice direttore resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149